

Catalogo della Mostra

Enrico VII e gli Astigiani. Il sogno italiano del casato di Lussemburgo

Museo Diocesano del San Giovanni, Asti, 8.10.2011 – 3.02.2012

PREFAZIONE

Quando nell'ormai lontano 1996 veniva inaugurata in Lussemburgo la mostra *Le rêve italien de la Maison de Luxembourg aux XIVe et XVe siècles*, il sogno dei suoi realizzatori si concretizzava nella proposta suggestiva di una rivisitazione memoriale dell'epoca cosiddetta « d'oro » della storia del Paese, attraverso le vicende dei suoi protagonisti assurti alla dignità imperiale e da ciò fatalmente indotti a misurarsi con la complessa realtà italiana del loro tempo.

L'associazione Convivium – fondata nel Granducato con l'obiettivo di promuovere iniziative di incontro e di dialogo tra le due culture proprio quando si erano da poco concluse le celebrazioni del primo centenario della presenza italiana in Lussemburgo che aveva preso avvio con la grande emigrazione di fine '800 – seguì da subito e costantemente le peregrinazioni della mostra, in particolare per quanto concerne la versione in lingua italiana destinata a ripercorrere gli itinerari degli imperatori lussemburghesi attraverso la Penisola.

Dopo l'inaugurazione a Milano, nella prestigiosa cornice della Sala viscontea del Museo del Duomo, in presenza dell'allora Principe ereditario ed attuale Granduca Henri de Luxembourg, numerose tappe si sono susseguite per tutto il quindicennio in diverse città italiane, dove l'esposizione è stata accompagnata da conferenze e convegni tra cui spicca quello che organizzammo a Montecarlo di Lucca, nel 2002, nell'ambito di un progetto europeo di largo respiro.

La dimensione transnazionale del periodo storico privilegiato dalla mostra, arricchita nella sua versione attuale da pannelli aggiuntivi, documenti preziosi e manufatti d'epoca che contribuiscono a restituirci un profilo di Asti

in parte inedito, nell'articolarsi dei suoi risvolti politici, economici e sociali, così come nelle diramazioni internazionali che li caratterizzarono, mette in luce ancora una volta quel patrimonio comune di storia e cultura che ci unisce al di là delle frontiere e che ci auguriamo possa a lungo essere coltivato in uno spirito di condivisione, di impegno e di scambio reciproco.

L'esperienza di collaborazione con il Centro Studi sui lombardi, sul credito e sulla banca rappresenta in questo senso un esempio particolarmente significativo, fortemente sostenuto dal compianto professor Renato Bordone, che al progetto della mostra - e del convegno che ne costituisce al contempo la premessa e il supporto scientifico - ha fornito sin dall'inizio, oltre all'indiscussa competenza di medievista universalmente riconosciuta, la passione, l'entusiasmo e le doti di umanità e simpatia che hanno consentito ai membri del Comitato scientifico e organizzatore di raccogliere il testimone spronandoli a proseguire seguendo le linee guida da lui tracciate.

Nell'anno che coincide con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la rievocazione del viaggio dell' «alto Arrigo» e della sua permanenza nella città di Asti si rispecchia così - ed emblematicamente si riassume - nelle immagini e nei simboli che il connubio spettacolare del Codex Astensis e del Codex Balduini, messi per la prima volta a confronto in questa sede, rimanda ai visitatori della mostra, quasi a sancire l'eccezionalità di un evento che si onora di importanti riconoscimenti istituzionali a livello nazionale ed europeo e che ci auguriamo suscettibile di ulteriori fecondi sviluppi.

Maria Luisa Caldognetto
Presidente di Convivium